

Rassegna del 06/09/2016

NESSUNA SEZIONE

29/08/2016	Corriere di Alba	15	<u>Eccellenza artigiana ospite in fiera</u>	...	1
29/08/2016	Corriere di Novara	16	<u>L'artigianato "tiene", ma fatica ancora</u>	Cavalli Laura	2
30/08/2016	Biellese	2	<u>Il Biellese si prepara al dopo emergenza</u>	...	4
30/08/2016	Cuneo Sette	26	<u>I numeri della Mostra della Meccanica Agricola</u>	...	6
30/08/2016	Gazzetta d'Alba	6	<u>In Granda qualche segnale di ripresa.</u>	...	8
30/08/2016	Gazzetta d'Alba	6	<u>L'estero può aiutare il Piemonte</u>	...	9
30/08/2016	Gazzetta d'Alba	6	<u>Il futuro? Unire alla tecnologia l'antica sapienza</u>	Giuliano Marco	10
30/08/2016	Gazzetta d'Alba	7	<u>Artigiani / 2 si prevede un aumento di occupati</u>	...	12
30/08/2016	Gazzetta d'Alba	7	<u>59mila occupati persi in otto anni</u>	...	13
30/08/2016	Piazza Grande	5	<u>D'estate aumento dei furti in casa</u>	...	14
30/08/2016	Piazza Grande	5	<u>Il vescovo incontra il Direttivo Confartigianato Zona di Fossano</u>	Bevilacqua Paola Maria	15
30/08/2016	Piazza Grande	9	<u>Troppo pochi 10 "pass" per chi lavora in centro</u>	...	16
30/08/2016	Piazza Grande	30	<u>Firmato il Protocollo etico autoriparatori - ricambisti</u>	...	17
30/08/2016	Piazza Grande	31	<u>La crescita economica della Granda è l'obiettivo del «Patto per lo sviluppo»</u>	...	18
03/09/2016	Eco di Biella	4	<u>Un 'patto del Battistero' per i terremotati</u>	Ciocchetti Shama	19
03/09/2016	Nuova Provincia di Biella	13	<u>E' stata rinnovata la direzione Confidi</u>	...	20

1

SPONSORIZZAZIONE ECCELLENZA ARTIGIANA OSPITE IN FIERA

■ Ancora una volta la Fiera del Tartufo ospiterà un padiglione dedicato all'eccellenza artigiana. Lo ha deciso la Giunta in una delle ultime riunioni prima della sosta estiva, quando ha approvato anche per quest'anno l'accordo, già sottoscritto nelle passate edizioni, con Confartigianato Imprese Cuneo.

Oggetto dell'intesa l'area di piazza Falcone, dove la Fiera ospiterà un padiglione tematico che quest'anno avrà come titolo "Innovazione e nuove tecnologie".

Come per le passate edizioni, dedicate ad esempio alla lavorazione della pietra o del ferro, anche quest'anno le aziende che aderiscono all'associazione di categoria potranno presentarsi durante l'autunno albese. Il padiglione sarà aperto nelle giornate del 22 e 23 ottobre, del 29, 30 e 31 ottobre e del 1° novembre.

Inoltre, nel weekend successivo del 5 e 6 novembre, Confartigianato ha riconfermato la volontà di collaborare, come gli anni scorsi, nell'allestimento del "Laboratorio del Cioccolato", situato in piazza Risorgimento.

Al Comune spetterà una somma di 21.960 euro (18mila più Iva).

In piazza Falcone "innovazione e nuove tecnologie"



2

IL COMPENDIO DEI DATI DI METÀ ANNO ELABORATI DI CONFARTIGIANATO. IL SETTORE IN PIEMONTE CONTA OLTRE 120.000 IMPRESE

L'artigianato "tiene", ma fatica ancora

Ottimismo in crescita nelle previsioni congiunturali. Ma si attende l'effetto Brexit...

■ Nonostante il contesto economico presenti alcuni segnali di ripresa, il numero delle imprese artigiane continua a ridursi, anche se permane una tenuta sia per quanto riguarda il numero di unità produttive che quello degli addetti. E' quanto emerge dal compendio dei dati di metà anno riguardanti i principali aspetti economici ed occupazionali che caratterizzano l'andamento del comparto artigiano in Piemonte, realizzato dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte.

Gli ultimi dati pubblicati dall'Osservatorio dell'Artigianato della Regione Piemonte indicano che, al 31 dicembre 2015, le imprese artigiane piemontesi ammontavano a 123.724: 77.020 costituite dal solo titolare; 34.177 da 2 a 4 addetti tra titolari e dipendenti; 10.013 formate da 5 a 10 addetti; 2.301 da 11 a 20 addetti; 213 con organico superiore alle 20 unità.

Per il secondo semestre dell'anno 2016 si stima però una piccola diminuzione di imprese pari a -63 unità produttive così suddivise: da 0 a 1 addetti -19; da 2 a 4 addetti -27; da 5 a 10 addetti -10; da 11 a 20 addetti -4; oltre 20 addetti -3. Ciò nonostante, "le imprese artigiane - sottolinea Confartigianato Imprese Piemonte - sono determinate a continuare a lavorare al meglio cercando di cogliere le opportunità, senza farsi scoraggiare da timori che, dopo anni di crisi, potrebbero essere giustificati".

Nei prossimi mesi si dovrà valutare l'effetto Brexit sull'economia e conseguentemente sulle previsioni delle imprese ed in particolare di quelle artigiane.

Inoltre le tensioni geo-politiche internazionali e le incertezze relative al mondo delle banche possono avere effetti negativi sulle concrete possibilità di sviluppo.

Ecco perché, secondo Confartigianato, "in questo scenario in continua evoluzione occorre che il governo assuma misure

in grado di incoraggiare e sostenere le imprese". Ad esempio, "occorre una significativa riduzione del carico tributario che sulle imprese italiane grava sugli utili per il 64,8%, la percentuale più alta in Europa".

Deve poi "essere facilitato l'accesso al credito, particolarmente disagevole per le piccole imprese che, a causa dei perduranti ritardi nei pagamenti a loro dovuti specialmente da parte delle pubbliche amministrazioni, sono costrette a rivolgersi alle banche a condizioni assai svantaggiose".

Infine, "bisogna porre in essere un'effettiva sburocrazia che consenta alle imprese di lavorare a tempo pieno per produrre beni e servizi e non per compilare documenti, se non quelli realmente necessari".

I settori. Delle 123.724 imprese artigiane in attività al 31 dicembre 2015, al primo posto si collocano le costruzioni con il 43%; al secondo la metalmeccanica ed i servizi alla persona con l'11% ciascuna; al terzo le manifatture leggere con il 9%; al quarto i servizi alle imprese con il 8%; al quinto le riparazioni con il 7%; al sesto i trasporti con il 6% ed infine, al settimo, la manifattura varia con il 5%.

Per province. Confartigianato stima che le imprese artigiane del Piemonte nel secondo semestre di quest'anno diminuiranno di 63 unità produttive, attestandosi su 123.661. La riduzione più significativa riguarda la provincia di Torino che si posiziona sulle 62.880 imprese con una perdita di 16 unità. Quella destinata a "perdere" meno è invece la provincia di Novara: le imprese scenderanno di sole 4 unità, attestandosi a quota 9.735.

Nel Novarese, l'artigianato a fine 2015 dava lavoro a 20.943 persone, di cui 12.259 titolari e 8.684 dipendenti.

Il punto sul credito. L'analisi dei prestiti all'artigianato, su

dati Banca d'Italia, evidenzia a dicembre 2015 in Italia uno stock di 44.780 ml. di euro, con una flessione più accentuata rispetto a quella dell'anno precedente (-2.275 milioni, pari a -4,8%), confermando una tendenza in atto ormai da quattro anni. Dal dicembre 2012 al dicembre 2015 i prestiti all'artigianato si sono ridotti di un quinto (-19,9%), quasi il doppio di quello registrato dal totale imprese (-11,3%).

In Piemonte il calo è stato lievemente più contenuto della media nazionale (-4,7%) corrispondente ad un calo in termini assoluti di 192 ml. Va evidenziato, però, il sensibile peggioramento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-2,2%). Nelle province piemontesi la maglia nera per le imprese artigiane passa sulle spalle del Verbano Cusio Ossola, con un calo record del -8,3%. No va tanto meglio a Novara, che fa registrare un -5,7%. La migliore performance si conferma invece a Vercelli, con un -1,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso.

Previsioni congiunturali. Le indagini congiunturali trimestrali svolte nell'ultimo trimestre del 2015 e nei primi tre del 2016 dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte hanno interessato un campione di oltre 2500 aziende selezionate nei settori di produzione e di servizi maggiormente significativi.

Il quadro generale mostra una dinamica a fasi alterne e che si conclude, nel terzo trimestre 2016, con una decisa crescita dell'ottimismo per tutti i quattro parametri considerati: previsioni andamento occupazionale, previsioni produzione totale, previsione acquisizione nuovi ordini, previsione nuovi ordini per esportazioni. Nei prossimi mesi si comprenderà il peso dell'effetto Brexit sulle previsioni delle imprese artigiane.



Le previsioni sull'andamento occupazionale scendono dal 2,29% del quarto trimestre 2015 al -0,83% del primo trimestre 2016, risalgono al -0,42% nel secondo e diventano ampiamente positive nel terzo con il 6,59%.

Per quanto riguarda la produzione totale si passa dal 5,20% del quarto trimestre 2015 al 3,69% del primo trimestre 2016, si sale al 5,18% nel secondo e si raggiunge il 10,95% nel terzo.

Le stime concernenti l'acquisizione di nuovi ordini si posizionano sullo -0,52% del quarto trimestre 2015, scendono al -2,08% del primo trimestre 2016, risalgono al -0,48% del secondo, per portarsi sul 6,11% nel terzo. Venendo ai nuovi ordini per esportazioni si passa dal -2,50% del quarto trimestre 2015 al -2,13% del primo trimestre 2016, si scende al -2,62% del secondo per salire al 4,15% nel terzo.

Laura Cavalli

ARTIGIANATO: INDICATORI REGIONALI



Province	INDICATORI						
	Superficie Km ² /Q	Popolazione	Stranieri Residenti	Popolazione Attiva	Imprese Attive	*Imprese Artigiane	% Imprese Artigiane sul totale
Alessandria	3.560	428.826	44.783	172.000	45.096	11.706	26,35
Asti	1.511	217.574	24.377	89.000	24.885	6.335	25,70
Biella	913	179.685	9.920	75.000	19.177	5.409	28,84
Cuneo	6.903	590.421	59.994	257.000	71.845	18.361	25,82
Novara	1.339	370.525	37.385	149.000	31.667	9.739	31,59
Torino	6.830	2.282.197	221.961	923.000	231.081	62.886	27,41
VCO	2.255	160.114	9.748	66.000	13.585	4.374	32,51
Vercelli	2.088	174.904	13.869	72.000	17.277	4.904	29,43
TOTALE	25.399	4.404.246	422.027	1.881.000	454.613	123.724	27,54

* Ultimo dato disponibile al trimestre 2015 dell'Osceatorio dell'Artigianato Regionale Piemonte

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Imprese Piemonte su dati Unioncamere Piemonte

INIZIATIVE

Il Biellese si prepara al dopo emergenza

Riunione dei sindaci del coordinamento di Protezione civile. Richiesto un elenco di tecnici comunali pronti ad intervenire

■ Assemblea dei 27 sindaci del coordinamento intercomunale di protezione civile ieri sera. «La riunione» afferma Diego Presa, da cui è partita l'iniziativa con il responsabile della Protezione civile Maurizio Lometti «era volta a valutare insieme la disponibilità di tecnici e dipendenti dei nostri Comuni che possano rendersi disponibili per operare nelle zone terremotate nel medio-lungo periodo. Cessata la prima fase, resterà moltissimo da fare, dal censire gli edifici lesionati a sorvegliare le zone rimaste disabitate. Vogliamo provare a renderci utili anche sotto questo aspetto». Per questo i sindaci dovranno preparare un elenco di tecnici, funzionari amministrativi e vigili urbani che saranno impegnati, solo in caso di necessità, per 8 giorni consecutivi e verranno pagati dalla protezione civile. Intanto, Patto del Battistero, nato per l'Agenda Digitale, vuole diventare anche patto di solidarietà: la proposta della città di Biella agli altri firmatari è infatti di mettere il marchio del territorio sull'appello per raccogliere

fondi per le popolazioni colpite dal terremoto in Italia centrale. I sottoscrittori (città di Biella, provincia di Biella, città di Cossato, Camera di Commercio, Unione Industriale, Atl, Cna, Banca Sella, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Città Studi, Scuole biellesi in rete, Asl Biella, Università popolare, Seab, Cordar, Confartigianato, Unione comuni Pianura Biellese, Consorzio Iris, Fondazione Tempia) inviteranno così i cittadini a versare le proprie offerte in uno dei tre canali ufficiali, quelli per gli aiuti immediati «È importante mostrare l'unità del territorio in questa emergenza» sottolinea l'assessore Fulvia Zago, che del Patto è presidente. «Questo accordo ci tiene già insieme ed è stato naturale immaginarlo anche sotto questa veste. Vogliamo concentrare gli sforzi per evitare di disperdere le energie e far sì di essere più utili e incisivi possibile». Aggiunge il sindaco di Cossato Claudio Corradino: «Dal mondo virtuale a quello reale. Il patto nato per la tecnologia diventa strumento concreto per un aiuto solidale». Arriva invece dalla Protezione Civile nazionale la richiesta di non attivare raccolte di beni e di materiali

perché al momento nelle zone colpite dal sisma non c'è necessità. La Protezione Civile di Biella, insieme alla Croce Rossa, sono comunque pronti ad aprire l'ex sede Atap di viale Macallé come centro di raccolta, non appena arriveranno indicazioni precise sulle necessità. Il Biellese resta comunque mobilitato.

Il presidente dell'Unione dei Comuni del Biellese Orientale, Carlo Grosso, ha inviato una lettera a tutti i sindaci con cui comunica che la giunta lascia ampia autonomia ai sindaci su azioni urgenti che ogni singolo Comune possa avviare, a cominciare dalle donazioni. Nel fine settimana il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha comunicato a tutte le altre Regioni, compreso il Piemonte, il ritorno allo stato di normalità.

È stato quindi avviato lo scioglimento della Colonna mobile della Protezione civile della Regione Piemonte, allertata e disponibile da mercoledì pomeriggio a partire con 50 mezzi e 130 persone verso le località colpite dal sisma. Sono rientrate le 5 unità cinofile piemontesi, che hanno terminato il loro lavoro di ricerca.

R. A.



DOVE SI POSSONO INVIARE LE DONAZIONI IN DENARO

Diocesi di Biella per le donazioni è il seguente codice Iban:

IT50A0609022300000024263629

Coloro che desiderassero la deducibilità fiscale devono fare bonifico bancario direttamente a

CARITAS ITALIANA (Via Aurelia 796 - 00165 Roma), utilizzando il conto corrente postale n. 347013 o tramite altri canali, tra cui on line sul sito www.caritas.it (causale "Terremoto centro Italia") o bonifico bancario specificando nella causale "Colletta terremoto centro Italia". Ecco i riferimenti bancari:

Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma –Iban: IT 29 U 05018 03200000000011113

Banca Prossima, piazza della Libertà 13, Roma –Iban: IT 06 A 03359 01600100000012474

Banco Posta, viale Europa 175, Roma –Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013

UniCredit, via Taranto 49, Roma –Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

POSTE ITALIANE CON CROCE ROSSA

c/c 900050, codice IBAN IT38R076010300000000900050; il codice BIC/SWIFT per inviare bonifici dall'estero è **BPPIITRRXXX**. Poste Italiane, inoltre, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, ha attivato attraverso l'operatore telefonico Poste Mobile la numerazione solidale 45500 per la raccolta fondi.

Tutti i clienti PosteMobile possono donare 2 euro tramite l'invio di un SMS.

CROCE ROSSA ITALIANA

IT40F0623003204000030631681

ANCI associazione dei Comuni italiani

IT27A0623003202000056748129.

LA SERRA PRO TERREMOTATI

IT04M0609036430000001000307

6

I numeri della Mostra della Meccanica Agricola

Sono 35 mila mq di area espositiva, 500 gli stand e 170 le aziende presenti

SALUZZO

La 69a Mostra della Meccanica Agricola Di Saluzzo, 8a edizione Nazionale conta 500 stand andati tutti esauriti, per un totale di 35 mila mq di area espositiva con più di 170 aziende presenti. Importante l'arrivo di nuovi espositori, segno di una manifestazione capace di rinnovarsi e specializzarsi creando sempre nuovo interesse, oltre a numerosi stand istituzionali e di categoria. Le aziende ospiti non sono solamente piemontesi, ma giungono anche da fuori Regione. Non mancano i grandi marchi internazionali del settore, presenti con i loro concessionari italiani e locali. Sarà nuovamente ospitata la 44esima Mostra Regionale della frisona, una delle principali iniziative dedicate al bovino da latte del nordovest, e al suo interno numerosi espositori del settore mangimi. Collaudata pertanto la collaborazione con Arap, Apa e Aia per il campo zootecnico, oltre alle collaborazioni con le diverse associazioni di categoria Coldiretti, Confagricoltura e Cia, e con alcune delle più importanti aziende del settore del nostro territorio. Fondamentale la cooperazione con Arproma e Confartigianato, parti attive al tavolo di lavoro per l'organizzazione dell'evento. Come sempre disponibili 5 mila posti auto gratuiti per i visitatori, 1 parcheggio espositori e il ristorante in Fiera. Per ciò che concerne il confronto sulle energie rinnovabili, è da segnalare la collaborazione con eVISO, azienda saluzzese del settore energetico, e Uncem. A lo-

ro l'importante compito di creare momenti di confronto attraverso due convegni rivolti all'incontro e al dibattito sul futuro che verrà. Fondamentale infine la collaborazione con Supertino e Vaudagna, aziende leader del saluzzese, che continuano ad essere promotrici della mostra e garantiscono lo svolgimento delle serate danzanti in piazza Garibaldi. Supertino, con l'azienda Olimac, contribuisce a personalizzare le porte di ingresso della Fiera. Rinnovato l'elegante sistema di illuminazione con le sfere personalizzate dalla Olimac, leader nella produzione di spannocchiatori, e dall'azienda tedesca del comparto legno BGU, che per l'intera durata della manifestazione proporrà dimostrazioni dei propri macchinari. Non ultima, l'organizzazione di 6 serate di spettacolo, danza, musica e, immancabili, i "fuochi pirotecnici", offerti dalla Fondazione Amleto Bertoni.

BREVE STORIA: la prima attestazione di "Fiera e Mostra delle Macchine Agricole" a Saluzzo risale al 1946, collaterale alla festa di San Chiaffredo, e si svolgeva in Piazza Cavour sotto la tettoia. Dal 1961 sono ammesse anche ditte residenti fuori Saluzzo, spostandosi negli anni 70 nella centrale piazza XX settembre. Nel 1973 diventa "Fieramercato di macchine agricole e sementi" e oggi la Mostra vuole valorizzare la filiera corta attraverso iniziative che avvicinino il consumatore al produttore, estendere i concetti di qualità legata alla sicurezza, e offrire una panoramica attuale sulle tecnologie energetiche legate alle fonti rinnovabili.



Il programma

GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE

Ore 21 • Piazza Garibaldi, ang. via Ludovico II, Ilaria Salzotto e Aurelio Seimandi presentano "Corali in Festa"; Rassegna di canti popolari.

VENERDÌ 2 SETTEMBRE

Ore 14/18 • Foro Boario, arrivo e sistemazione animali per la 44a Mostra Regionale Bovini Razza Frisona Italiana e 12a Junior Show Regionale
Ore 21,00 • Piazza Garibaldi, ang. via Ludovico II, Dj Silvano, Musica e Ballo country.

SABATO 3 SETTEMBRE

Ore 8 • Foro Boario apertura Fiera
Ore 8/12 • Arrivo e sistemazione animali per la 44a Mostra Regionale Bovini Razza Frisona Italiana e 12a Junior Show Regionale
Ore 10 • Convegno "Efficienza energetica nella filiera agricola. Come creare opportunità di risparmio" a cura di eVISO Energie del Monviso
Ore 11,30 • Inaugurazione della 69a Mostra della Meccanica Agricola di Saluzzo - 8a edizione Nazionale con taglio del nastro alla presenza delle autorità
Ore 21 • Chiusura fiera
Ore 21 • Piazza Garibaldi, ang. via Ludovico II, grande serata con l'orchestra "Claudio & Claudio Music Folk". Durante la serata si esibiranno alcune coppie di Campioni italiani della scuola di ballo "Happy Dance For You", dei maestri Marcello e Cinzia

DOMENICA 4 SETTEMBRE

Ore 8 • Foro Boario apertura Fiera
Ore 14,30 • Mostra Regionale valutazione categorie MANZE e GIOVENCHE - finali
Ore 17 • 12a Junior Show Regionale
Ore 21 • Chiusura fiera
Ore 21 • Piazza Garibaldi, ang. via Ludovico II, Serata danzante con "Polidoro Group" orchestra di ballo liscio sponsorizzata dalle aziende VAUDAGNA e SUPERTINO.

LUNEDÌ 5 SETTEMBRE

Tutto il giorno • Centro cittadino, tradizionale Fiera di San Chiaffredo organizzata dal Comune di Saluzzo
Ore 8 • Foro Boario apertura Fiera
Ore 9 • Mostra Regionale valutazione categoria VACCHE - finali
Ore 10 • Convegno "Filiera legno: macchine, prodotti e processi di fronte alla sfida dell'innovazione" a cura dell'UNCEM
Ore 12 • Cerimonia di premiazione Junior Show e Mostra Regionale
Ore 16,00 • Chiusura fiera
Ore 21 • Piazza Garibaldi, ang. via Ludovico II, Serata danzante con Aurelio Seimandi e la sua orchestra - Ballo liscio

MARTEDÌ 6 SETTEMBRE

Ore 21,15 • Foro Boario spettacolo pirotecnico a cura della ditta PARENTE FIREWORKS offerto dalla Fondazione Amleto Bertoni

8

In Granda qualche segnale di ripresa

IL SETTORE PIÙ IMPORTANTE RESTA QUELLO DELL'EDILIZIA CON 7.800 IMPRESE L'INCHIESTA / 1

■ Come una tartaruga che si risveglia dal torpore e inizia una lenta risalita verso terre più vive, l'artigianato in Granda muove i primi passi di risalita dopo anni di debolezza. Al 31 dicembre 2015 esistevano a Cuneo 18.361 imprese artigiane, il 25,8 per cento delle imprese totali attive (che ammontano a circa 71mila unità).

La cifra è diminuita di sette unità nei primi sei mesi del 2016: un dato eloquente, che dimostra come l'ondata regressiva che ha investito il territorio negli ultimi anni si sia affievolita per lasciare il posto a una struttura più solida, capace di affrontare le turbolenze dei mercati.

Nella Granda il settore prevalente rimane quello delle costruzioni (con 7.800 imprese esistenti), seguito dal comparto metalmeccanico (2.355 imprese) e da quello delle cosiddette manifatture leggere. Il settore dei trasporti, invece, è "animato" da 1.025 imprese, mentre quello dei servizi alla persona da 1.823 aziende. Emerge il quadro di una provincia orientata alla manualità e alla tradizione, ma anche alla costruzione di reti sociali solide.

Dal punto di vista occupazionale, il quadro cuneese dell'artigianato sembra presentare una particolarità che lo distingue dai "collegli" piemontesi: il numero totale di occupati ammonta a 44.200 unità, di cui 25.600 sono lavoratori autonomi e 18.600 lavoratori dipendenti.

Secondo solo a Torino per

numerosità di operatori, l'universo dell'artigianato locale sembra dunque prediligere i concetti dell'iniziativa personale, del rischio, dell'individualità: il numero di persone che scelgono di mettersi in proprio, infatti, è proporzionalmente maggiore rispetto agli analoghi parametri di altre province.

Le criticità sembrano emergere sul fronte occupazionale, dato che i lavoratori artigiani inseriti in cassa integrazione in tutto il 2015 ammontavano a 789 (circa due al giorno), su un totale di 1.383 lavoratori totali che hanno usufruito dell'ammortizzatore sociale. In pratica, il 57 per cento dei lavoratori inseriti in cassa integrazione erano artigiani, a dimostrazione di una fragilità intrinseca al comparto, una vulnerabilità maggiore rispetto ad altri.

Anche le dinamiche relative ai prestiti sembrano custodire semi di incertezza: tra il 2014 e il 2015 i mutui concessi dalle banche alle aziende cuneesi sono diminuiti del 4,6 per cento, raggiungendo nell'anno trascorso un totale di mille milioni di euro (il 2,3 per cento del totale dei prestiti erogati dagli istituti di credito al settore dell'artigianato italiano). Quest'ultimo è un indice di relativa sfiducia verso il futuro: sia da parte degli imprenditori, poco disposti a rischiare, sia da parte di chi detiene il patrimonio finanziario e la relativa capacità di distribuirlo. **m.g.**



9

**ARTIGIANI / 1
L'ESTERO
PUÒ AIUTARE
IL PIEMONTE**

L'estero sembra trainare il mondo artigianale del Piemonte, condurlo su lidi di espansione: analizzando l'andamento nel tempo, le esportazioni passano dal -2,50% del quarto trimestre 2015 al -2,13% del primo trimestre 2016, si scende al -2,62% del secondo per salire al 4,15% nel terzo. Eppure la paura

sembra ancora congelare le imprese: per i prossimi dodici mesi, gli investimenti programmati evidenziano minore positività. In merito agli ampliamenti di attività si scende dal 4,50% del quarto trimestre 2015 all'1,20% del primo trimestre 2016, si risale al 4,30% del secondo e si ridiscende al 2,30% del terzo. **m.g.**



Il futuro? Unire alla tecnologia l'antica sapienza

Secondo l'artigiano Giovanni Mina è questa la soluzione per evitare la chiusura di tante piccole imprese, anche nella nostra zona

LA STORIA

36 anni fa, nel 1980, Giovanni Mina aveva 15 anni. La manualità rappresentò per lui l'ingresso nel mondo degli adulti, il metodo di sopravvivere: ancora non sapeva che sarebbe diventato per lui possibilità di realizzare sé stesso e di reinventare pezzi di mondo.

A Bra iniziò a lavorare come apprendista falegname in un piccolo laboratorio, e nove anni dopo – all'età di soli 24 anni – creò un'azienda artigiana con macchinari e attrezzature necessari per la produzione di mobili e infissi in legno. Nel 1993 trasferì l'attività in una sede più grande, più comoda e moderna. Oggi la falegneria Mina conta quattro dipendenti, dispone di uno showroom, di un ampio magazzino per lo stoccaggio del legno in modo naturale e di un laboratorio dove il cliente può assistere alle prove di verniciatura personalizzata. Ma non sono gli spazi a rendere il laboratorio celebre in Italia.

«Molte aziende nell'ultimo periodo, a Cuneo, hanno chiuso per una ragione: non sono state capaci di innovare la propria strumentazione e la propria identità», spiega Giovanni. «Grazie ad alcuni finanziamenti pubblici siamo riusciti ad acquistare macchinari per realizzare oggetti su richiesta dei clienti. Un giorno ad esempio arri-

vò una signora con una fotografia di un banco di scuola, quei vecchi banchi che le ricordavano la sua infanzia. Attraverso la realizzazione di un'immagine virtuale, una stampante 3D e specifici macchinari, siamo riusciti a riprodurre l'oggetto del suo desiderio su materiale solido, in tre dimensioni e fedele all'originale. Stessa cosa per uno studente dello Ied di Torino, che doveva realizzare sgabelli e oggetti di design per la sua tesi».

Aggiunge Mina: «Un'altra volta una cliente è arrivata con una fotografia del Monte Bianco e delle vette circostanti. Siamo riusciti a renderla tangibile e reale».

In tutta la provincia, assicura Mina, sono pochissimi gli artigiani che hanno scelto la tecnologia come chiave di relazione con i propri clienti. «Ma solo la tecnologia non basta», conclude. «Senza tradizione, senza i miei 36 anni di esperienza, non saprei gestire la potenza dell'innovazione. La persona e il suo tocco sono necessari per la realizzazione di qualsiasi oggetto. Tradizione e progresso devono procedere insieme, in equilibrio: altrimenti si creano irrecuperabili scompensi. Il mancato raggiungimento di questo equilibrio sembra avere, nella nostra zona, segnato la sparizione di parecchie piccole imprese».

Marco Giuliano





I NUMERI

59
mila

posti di lavoro andati perduti in Piemonte in otto anni

1.000
milioni

di euro di prestiti per gli artigiani cuneesi dalle banche nel 2015

7
imprese

artigiane perse da inizio anno nella Granda

63
imprese

artigiane chiuse in un anno in Piemonte

64
%

è la media delle tasse che un imprenditore artigiano paga sul fatturato

123
mila

imprese artigiane attive in totale in Piemonte (una ogni 50 abitanti)

12

**ARTIGIANI / 2
SI PREVEDE
UN AUMENTO
DI OCCUPATI**

I lavoratori delle imprese artigiane piemontesi possono tirare un sospiro di sollievo: le previsioni sull'andamento occupazionale scendono dal 2,29% del quarto trimestre 2015 al -0,83% del primo trimestre 2016, risalgono al -0,42% nel secondo e diventano ampiamente positive nel terzo con il 6,59%.

Un dato inatteso, che testimonia la ripresa – perlomeno temporanea – del settore. Per quanto riguarda l'andamento della produzione totale, si passa dal 5,20% del quarto trimestre 2015 al 3,69% del primo trimestre 2016, si sale al 5,18% nel secondo e si raggiunge il 10,95% nel terzo. **m.g.**



59mila occupati persi in otto anni

L'INCHIESTA / 2

Le 123.724 imprese artigiane piemontesi stanno vivendo un passaggio epocale

DAL 2012 AL 2015 I PRESTITI DELLE BANCHE SI SONO RIDOTTI DEL 19,9%

L'artigianato – ovvero il “fare” nel senso più stretto, correlato alla manualità e all'esecuzione gestuale, alla manipolazione della materia – sembra giunto a un punto cruciale, insidiato da mille fuochi: le tensioni internazionali che minano la stabilità dei mercati, l'avvento delle nuove tecnologie, la recente uscita dell'Inghilterra dall'Unione europea.

Il primo indicatore che sembra emergere dall'indagine pubblicata da Confartigianato Piemonte la scorsa settimana è che quello sabaudò è un settore particolare, in cui i lavoratori sono tendenzialmente padroni di sé stessi, privi di dipendenti.

I dati mostrano come, al 31 dicembre 2015, le imprese artigiane piemontesi ammontassero a 123.724 unità (circa una ogni 50 abitanti), di cui 77mila costituite dal solo titolare, 34mila da due a quattro addetti tra titolari e dipendenti, diecimila formate da cinque a dieci addetti e 2.300 da undici a venti addetti, soltanto 213 con organico superiore alle venti unità.

Il secondo dato che sembra emergere dall'indagine è l'affanno del mondo artigiano: nonostante il contesto economico presenti alcuni segnali di ripresa, il numero di

imprese continua a ridursi. Le stime prevedono per il secondo semestre del 2016 una piccola diminuzione di imprese pari a -63 unità produttive, concentrate perlopiù tra le imprese più piccole.

L'andamento occupazionale di lavoratori autonomi e dipendenti nell'artigianato per il periodo dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2015 segue un'analogia curva decrescente: infatti dalle 313mila unità lavorative del 2007 si scende a 254mila del 2015, con una perdita totale di 59mila posti di lavoro. Dal raffronto tra l'anno 2014 e il 2015 si evince invece una riduzione pari a 18mila occupati.

Situazione ancora difficoltosa, confermata dall'ultimo dato dell'indagine, quello relativo ai mutui concessi dalle banche alle aziende artigiane: nel periodo dicembre 2012-dicembre 2015 i prestiti all'artigianato si sono ridotti di un quinto (-19,9%), quasi il doppio di quello del totale delle imprese (-11,3%).

Spiega Maurizio Besana, presidente di Confartigianato Piemonte: «Le imprese artigiane sono determinate a continuare a lavorare al meglio, cercando di cogliere le opportunità, senza farsi scoraggiare da timori che, dopo anni di crisi, potrebbero esse-

re giustificati. Nei prossimi mesi si dovrà valutare l'effetto Brexit sull'economia e conseguentemente sulle previsioni delle imprese e in particolare di quelle artigiane. Inoltre le tensioni geopolitiche internazionali e le incertezze relative al mondo delle banche possono avere effetti negativi sulle concrete possibilità di sviluppo. In questo scenario in continua evoluzione occorre che il Governo assuma misure in grado di incoraggiare e sostenere le imprese».

Conclude Besana: «Occorre una significativa riduzione del carico tributario che sulle imprese italiane grava sugli utili per il 64,8%, la percentuale più alta in Europa. Deve essere facilitato l'accesso al credito degli artigiani. Bisogna porre in essere un'effettiva sburocratizzazione che consenta alle imprese di lavorare a tempo pieno per produrre beni e servizi e non per compilare documenti». m.g.



I consigli di Confartigianato

D'estate aumento dei furti in casa

In estate aumentano i furti in casa. Un fenomeno che negli anni ha raggiunto le proporzioni di una vera e propria emergenza sociale. I numeri sono preoccupanti. Secondo il Viminale, i furti negli appartamenti "denunciati" sono aumentati del 94% tra il 2005 e il 2014. Da una recente indagine sulla percezione della sicurezza, è emerso che il 63% degli italiani tra i 30 e i 74 anni teme di poter

subire un furto in casa durante le vacanze.

Confartigianato Cuneo, tramite la sua area Impianti, consiglia di intervenire in modo efficace sulla sicurezza delle case, interpellando installatori qualificati, che sappiano valutare attentamente la tipologia di abitazione ed individuare, di conseguenza, il miglior sistema anti intrusione da applicare.



15

Presso la sede associativa

Il vescovo incontra il Direttivo Confartigianato Zona di Fossano

Paola Maria Bevilacqua

Mercoledì 27 Luglio il vescovo Piero Delbosco e Don Flavio Luciano, direttore per la pastorale sul lavoro per le diocesi di Fossano e Cuneo, hanno incontrato il Consiglio direttivo Confartigianato della zona di Fossano, egregiamente rappresentato su tutti, dall'inossidabile Presidente Gianfranco Canavesio. Lo stesso Presidente ha chiesto al Vescovo, ricevendone l'assenso, di riavere la Sua presenza in data 20 Novembre, in occasione della giornata dedicata alla Premiazione per la Fedeltà Associativa alla Confartigianato.

La stessa S. Messa in tale occasione, avrà l'onore di venire officiata dal nostro vescovo. Dopo aver visitato la sede dell'Associazione, monsignor Delbosco, ha "arricchito" di un grosso valore la Sua visita, chiaro segno di forte empatia con l'Associazione.

raccontando alla platea aneddoti legati alla sua infanzia torinese.

Ha inoltre dato risalto all'importanza di una continua formazione per aiutare i giovani nella loro crescita, ha evidenziato la forza della ricerca in se stessi per costruirsi interiormente in un percorso di Fede e ha dissertato sulla diversificazione del substrato sociale che oggi ancor più di un tempo esiste fra città e campagna. Il sociale, l'umano, il "particolare" di ognuno ancora valido e ben considerato nei contesti agresti, invece così poco valido nell'immensità cittadina.

La prospettiva però, che finché c'è vita c'è speranza e con umana fratellanza si possa solo migliorare, è apparsa evidente dalle Sue parole. In chiusura della visita la sensazione di pace e di serenità cristiana, ha lasciato in ogni presente, un sorriso nel cuore.

Nella foto il vescovo con gli artigiani fossanesi



Il presidente degli Artigiani incontra l'assessore Mignacca a proposito dei parcheggi e di altri temi

Troppo pochi 10 "pass" per chi lavora in centro

Paola Maria Bevilacqua

Incontro il presidente della Confartigianato di Fossano Gianfranco Canavesio, il quale preoccupato per le continue voci di corridoio ha da poco avuto un chiarimento sulla situazione delle soste nelle zone centrali della cittadina Acaja, col disponibile assessore alla Polizia Municipale, Michele Mignacca.

Sono stati ricevuti lui e il rappresentante sindacale della Confartigianato, Marco Bogliotti.

L'assessore ha spiegato che dopo un anno di lavoro e di studio alla ricerca di una logica razionale che armonizzasse un piano soste particolarmente caotico, si è giunti alla formulazione di tale progetto.

Il loro intervento dovrebbe servire a modificare la destinazione dei 260 parcheggi contraddistinti dalle righe gialle, (residenti del centro storico) che diverranno anch'essi a pagamento, potendo in tal modo, essere usufruiti anche da altri cittadini.

I residenti pagheranno

un abbonamento annuo di 190 euro attualmente di 85. In Via Roma solamente i 54 parcheggi di sosta breve non verranno modificati.

In tal modo si pensa che i parcheggi diventeranno il doppio degli attuali.

Per i non residenti il costo lieviterà da 400 euro a 600 euro, pur restando entro costi fra i più bassi della provincia.

Canavesio pur mostrandosi contento per la pronta risposta del Comune, ribatte dicendo che i dieci voucher destinati alle attività produttive-lavorative non sono sufficienti e che lo ha fatto presente all'assessore chiedendo anche, una deroga fino a fine anno per gli abbonamenti in scadenza, ottenendo di pagare la differenza fino a fine anno.

Il presidente della Confartigianato inoltre richiede che non ci sia un numero calmierato di richieste a 0,50 centesimi l'ora per tutti gli artigiani residenti non solamente nel centro storico ma su tutto l'intero territorio del fossa-

nese, che ne facciano richiesta al Comune, dimostrando che la stessa sia scaturita da esigenze di lavoro.

Canavesio ripromettendosi di riaggiornarsi con i suoi associati al rientro dalle ferie, resta in attesa di una risposta sul numero dei voucher destinati alle attività produttive-lavorative, certo che le loro esigenze troveranno accoglimento presso le sedi opportune.

Il comandante dei vigili urbani e lo stesso assessore si sono detti disponibili per un nuovo incontro a metà settembre durante il direttivo di zona alla presenza di tutti i rappresentanti di categoria.

I rinnovi

Intanto il Comune ha reso noti gli orari di rinnovo degli abbonamenti. In conformità a quanto disposto dalla Giunta Comunale gli abbonamenti residenti in scadenza il 31/08/2016 potranno essere rinnovati per il periodo 01/09/2016 - 31/01/2017 presso l'Ufficio Commer-

cio Polizia Amministrativa nelle date e negli orari sotto indicati:

giovedì 1° settembre 2016 8,30 - 12,00 14,30 - 16,30

venerdì 2 settembre 2016 8,30 - 12,00

lunedì 5 settembre 2016 8,30 - 12,00 14,30 - 15,45

martedì 6 settembre 2016 8,30 - 12,00

mercoledì 7 settembre 2016 8,30 - 13,30

giovedì 8 settembre 2016 8,30 - 12,00 14,30 - 16,30

venerdì 9 settembre 2016 8,30 - 12,00

Le tariffe sono le seguenti:

residenti (forfettario 01/09/2016 -31/01/2017) € 27

residenti mensile (fino al 31/12/2016) € 10/mese

Non saranno più rilasciati/rinnovati gli abbonamenti destinati agli artigiani in quanto non più previsti dal nuovo disciplinare.

Per gli abbonamenti che avranno validità annuale/semestrale e mensile con decorrenza 01/02/2017 saranno applicate le nuove tariffe approvate dalla Giunta Comunale.



Gianfranco Canavesio



Michele Mignacca



17

CNA CUNEO Universo artigiano

Firmato il Protocollo etico autoriparatori - ricambisti

È stato sottoscritto presso la Camera di commercio di Cuneo, tra Confartigianato, CNA Cuneo e Confcommercio Imprese per l'Italia Cuneo, un protocollo etico per divulgare e promuovere un modello operativo di condotta riferito alle reciproche relazioni commerciali tra aziende di autoriparazione e i ricambisti. Il documento nasce con la finalità di divulgare e promuovere presso le aziende di autoriparazione e i ricambisti un modello operativo di condotta riferito alle reciproche relazioni commerciali e rientra nell'iniziativa «CSR -Responsabilità Sociale d'Impresa» promossa dalla Regione e da Unioncamere Piemonte per individuare pratiche e comportamenti adottati dalle imprese su base volontaria per arrecare benefici e vantaggi al contesto interno ed esterno in cui operano, in un'ottica di sostenibilità futura. «Il documento prevede, in particolare - spiega Patrizia Dalmasso, direttore di Cna Cuneo - le garanzie che i ricambisti si impegnano a

prestare nei confronti degli autoriparatori per la gestione delle non conformità, una procedura standard per la verifica di difettosità e il rimborso da parte dei ricambisti, la risoluzione delle controversie presso il servizio di mediazione civile e commerciale della Camera di commercio. L'iniziativa risponde a una necessità di maggiore trasparenza tra ricambisti e autoriparatori finalizzata al miglioramento del servizio verso l'utente finale». Adeguata informazione documentale per il montaggio, impegno nella sostituzione del pezzo difettoso da chi fornisce i ricambi, professionalità e precisione nell'intervento da parte dell'autoriparatore, vengono ora sanciti dal protocollo etico quale condizione essenziale per dare massima garanzia al consumatore. Cna Cuneo promuoverà i contenuti del protocollo etico affinché le imprese del settore autoriparazione sappiano riconoscere l'utilità delle regole proposte per garantire la loro clientela e la sicurezza stradale.



Patrizia Dalmasso,
direttrice Cna Cuneo



18

Categorie e associazioni economiche unite

La crescita economica della Granda è l'obiettivo del «Patto per lo sviluppo»

da Cuneo

Il Patto per lo sviluppo della provincia di Cuneo che riunisce le associazioni di categoria della provincia di Cuneo - Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Coldiretti e Confagricoltura - ha pianificato i prossimi obiettivi finalizzati allo sviluppo economico della Granda su cui lavorerà nei prossimi mesi. Il piano operativo è stato condiviso in un incontro svoltosi lo scorso 21 luglio presso la sede degli industriali cuneesi, in cui è stata rilanciata l'alleanza tra le principali forze produttive.

“Il Patto per lo sviluppo - affermano i presidenti delle associazioni di categoria del Cuneese, Enrico Allasia (Confagricoltura Cuneo), Franco Biraghi (Confindustria Cuneo), Ferruccio Dardanella (Confcommercio Cuneo), Domenico Massimino (Confartigianato Cuneo) e Delia Revelli (Coldiretti Cuneo) - ha deciso di prendere l'iniziativa per cercare di sopprimere, per quanto di sua competenza, all'immobilismo di enti, politici ed amministratori perché la nostra provincia è ferma da ormai troppo tempo e i suoi abitanti non lo meritano e non lo sopportano più. Siamo consapevoli che gli indici di fiducia dei cittadini premiano le categorie produttive rispetto ad enti ed istituzioni pubbliche, e questo ci costringe anche ad una più grande presa di responsabilità”.

Tra i primissimi punti di discussione vi è stata la forte sperequazione delle risorse regionali. “Con la nascita delle aree metropolitane - sottolineano in coro i rappre-

sentanti del Patto - si è ulteriormente accentuata la forbice relativa alla distribuzione dei fondi, per lo più dirottati sull'area metropolitana di Torino a scapito delle altre province, sono stati toccati molti argomenti tra cui la sanità pubblica, gli impianti di risalita e il trasporto pubblico, solo per fare alcuni esempi”.

Non è mancato un confronto sull'importantissimo tema delle infrastrutture, con specifico riferimento ai lavori di completamento dell'autostrada Asti-Cuneo, sul quale è stato condiviso un progetto comune e alla realizzazione della variante di Demonthe Aisone-Vinadio in Valle Stura; fondamentale anche il tema dello sfruttamento idrico, con particolare richiamo alla necessità di costruire bacini per la regolazione delle acque e la produzione di energia pulita. In conclusione, l'assise ha posto l'accento sul Pai (Piano assetto idrogeologico) discutendo sulla normativa che, nel modificare le fasce di rispetto, rischia di provocare seri problemi economici ed idrogeologici al territorio. Sottolineata anche l'assoluta necessità di rimuovere i sempre più presenti isolotti di ghiaia che si formano nei letti dei fiumi, per riportare gli alvei al centro dei corsi d'acqua ed eliminare così i pericolosi fenomeni erosivi che consumano il suolo agricolo coltivabile.

Il Patto ha inoltre deciso di chiedere alla Fondazione CRC, massimo ente erogatore della provincia, di privilegiare, nella allocazione delle proprie risorse, gli investimenti rivolti a favorire lo sviluppo economico del territorio.



19

SOLIDARIETÀ/ SARÀ POSSIBILE DONARE ANCHE A MILANO UNICA E DURANTE "IL BIELLESE DI CORSA"

Un 'patto del Battistero' per i terremotati

Enti e associazioni biellesi, da Comune di Biella a Uib, si uniscono e consigliano dove convogliare le offerte per le popolazioni colpite dal sisma

Enti e associazioni biellesi fanno rete per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Italia centrale. I sottoscrittori del "Patto del Battistero" (Città di Biella, Provincia di Biella, Città di Cossato, Camera di Commercio, Unione Industriale, Atl, Cna, Banca Sella, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Città Studi, Scuole biellesi in rete, Asl Biella, Upb Educa, Seab, Cordar, Confartigianato, Unione comuni Pianura Biellese, Consorzio Iris, Fondazione Tempia) invitano i cittadini a devolvere un contributo alla Protezione Civile, tramite l'sms solidale da due euro al numero 45500, alla Croce Rossa Italiana, (numero di conto IT40F0623003204 0000 30631681) e ad Anci, l'associazione dei Comuni italiani (numero di conto IT27A06230032020000 56748129). «È importante - interviene la presidente del patto, Fulvia Zago, assessore a Biella - mostrare l'unità del territorio in questa emergenza».

L'Assemblea legislativa piemontese ha attivato un conto corrente postale per rendere possibile un gesto concreto di solidarietà a favore della popolazione dell'Italia centrale colpita dal forte sisma dei giorni scorsi. L'Iban è IT 47 Z 07601 01000 001034162014, intestato a Consiglio regionale del Piemonte - pro sisma Italia centrale servizio tesoreria. «La nostra Regione si è subito attivata con personale e mezzi nelle operazioni di soccorso, dimostrando la grande di-

sponibilità e generosità dei cittadini - spiega il presidente Mauro Laus -. L'apertura di questo conto corrente postale vuole rappresentare un ulteriore mezzo per esprimere la tangibile vicinanza del nostro territorio ai terremotati».

Gli alpini. Mentre i volontari della Protezione Civile Ana stanno portando i soccorsi alla popolazione nei paesi colpiti con la Colonna mobile, gli alpini hanno aperto un conto corrente per aiutare le popolazioni terremotate. E' intestato a Fondazione Ana Onlus - Terremoto Centro Italia. L'Iban è IT71 L035 0001 6320

0000 0009 411.

Milano Unica. Anche Milano Unica raccoglie fondi a favore dei terremotati. All'interno del salone del tessile, che inaugura martedì 6 settembre, saranno disponibili quattro desk per i versamenti. Per versamenti bancari è stato aperto un conto corrente alla Banca Popolare di Bergamo. L'Iban è IT 65 M 0 5 4 2 8 1 1 1 0 1000000005204 ed è intestato a Cesvi Onlus.

Corsa di solidarietà. Infine, l'Aism (l'associazione sclerosi multipla) di Biella, desidera essere solidale con i terremotati del Centro Italia: «Abbiamo deciso di unirci ai cuori solidali che si stanno attivando - spiegano dalla sezione locale - devolvendo il 30% delle iscrizioni de "Il Biellese di corsa" di domani alle popolazioni colpite dal sisma».

● Shama Ciocchetti



ARTIGIANATO**E' stata rinnovata
la direzione Confidi**

BIELLA (mza) Ampio rinnovamento nella struttura direzionale e territoriale del Confidi di Confartigianato. Il neo direttore crediti è la dottoressa Milena Zotta che assumerà ufficialmente il nuovo incarico lunedì prossimo. Insieme a lei entra nella Direzione crediti anche Jara Ghisio, fino ad oggi Capo area Piemonte Sud - Liguria in qualità di Responsabile area fidi. Tra i capi territoriali confermati Debora Cambiano e Pierfedele Bianco.

